



cristiani nel mondo

Rivista della CVX Comunità di Vita Cristiana
Anno XXVII - Novembre/Dicembre 2012 - N° 5

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 2 DCB - Filiale di Roma



RESTART
ITALIA!

E l'agenda Italia?

In questo numero ■ L'Italia e il governo Monti ■ Il Laboratorio di
Formazione Politica di Calascio ■ Fenomeno Grillo ed elezioni
siciliane ■ I giovani in politica

1 editoriale
**La crisi della politica
e i valori del Cristianesimo**
di P. Vincenzo Sibilio S.I.

4 Scenari
L'Italia e il governo Monti
di Leonardo Becchetti

8 Scenari
**Finalmente al via l'introduzione
della Tobin Tax**
dal sito www.zerozerocinque.it

10 Scenari
**Elezioni siciliane: proposta o protesta
contro la "catasta" siciliana?**
di Massimo Cermelli

14 Scenari
**Da Calascio a Cagliari,
laboratorio di politica**
di Matteo Lecis Cocco-Ortu

18 Scenari
**Grillo e il M5S: l'Italia, il paradosso
della democrazia e... del lavoro**
di Raffaele Magrone

24 Intervista
«In politica per amore di Genova».
Intervista a Lorenzo Pellerano
di Maurizio Debanne

26 Testimonianza
Il perché del mio impegno politico
di Matteo Lecis Cocco-Ortu

30 E in America?
**Negli Stati Uniti ha vinto
il partito demografico**
di Guido Moltedo

Gli autori si assumono la responsabilità di quanto scritto che non è sempre condiviso dalla Direzione della rivista.

Immagine di copertina di Vladimiro Campanelli



cristiani nel mondo

Rivista della CVX
Comunità di Vita Cristiana d'Italia

Via di San Saba, 17 - 00153 Roma

Direttore responsabile
Antonietta Palermo

Comitato di direzione
Leonardo Becchetti (*direttore*)
Luisa Bonetti Massimo Nevola S.I.
Nicola Caschili Antonietta Palermo
Carmen Cecere Laura Pareschi
Laura Coltrinari Stefano Perlongo
Umberto Di Giorgio Davide Ternullo
Magda Galati Paola Trabucchi

Comitato di redazione
Maurizio Debanne (*caporedattore*)
Massimo Gnezda
Raffaele Magrone
Anna Murolo
Antonietta Palermo
Francesco Riccardi
Vincenzo Sibilio S.I.

Direzione e amministrazione
Via di San Saba, 17 - 00153 Roma
tel. 0664580147 - fax 0664580148
e-mail: cvxit@gesuiti.it

Progetto grafico e composizione
Layout Studio di Giampiero Marzi
tel. 0641405018

Stampa
Abilgraph srl
Via P. Ottoboni, 11 - 00159 Roma
tel. 064393933

Chi desidera dare un contributo per le spese di stampa della Rivista, può farlo – specificando il motivo del versamento – tramite:

conto corrente postale n° 76224005, intestato a: Cristiani nel Mondo, Via di San Saba 17, 00153 Roma;
bonifico bancario: c/c intestato a: Comunità di Vita Cristiana Italiana (CVX Italia), Via di San Saba 17, 00153 Roma; coordinate bancarie: Banca Popolare di Novara, Ag. 36, Via della Piramide Cestia 9/11, 00153 Roma; IBAN: IT23 C 05034 03234 00000 0125472.

Registr. Tribunale di Roma n° 34 del 22.1.1986

Poste Italiane S.p.A. - sped. in a.p. D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 2 DCB - Filiale di Roma

Non è stato sempre possibile reperire gli aventi diritto per la riproduzione delle immagini. L'Associazione è comunque a disposizione per l'assolvimento di quanto occorre nei loro confronti.

Elezioni siciliane: proposta o protesta contro la “catasta” siciliana?

DI MASSIMO CERPELLI*



Approssimarsi ad un'analisi del voto siciliano è compito arduo a causa della poliedrica presenza di elementi emersi dalla recente tornata elettorale. Per quanto possibile mi permetto di prendere le mosse dal contesto iniziale che ha portato la Regione Sicilia alle urne.

Il primo elemento di analisi è offerto dal fatto che il voto del passato 28 ottobre è stato un vo-

to anticipato, originato da un problema finanziario, emerso durante l'estate del 2012 e, secondo alcuni commentatori politici più maliziosi, dall'opportunità offerta dalle elezioni anticipate di rendere inapplicabile l'epocale e sbandierato taglio dei parlamentari dell'Assemblea Regionale Siciliana (Ars) da 90 a 70.

Lo scenario che ha portato alle elezioni a livello regionale, come a livello nazionale, è uno scenario connotato da un forte immobilismo sociale, economico e politico. Giovani generazioni poco rappresentate e sempre più indignate, distanti ed escluse dal mercato del lavoro, una politica autoreferenziale che non smette di parlare dei contenitori invece che dei contenuti, problemi finanziari e d'indebitamento legati al bilancio regionale, per non parlare dei numerosi scandali di corruzione legati ai fondi pubblici utilizzati dai partiti politici.

L'offerta dei diversi partiti toccati da tali vicissi-

*** Massimo Cermelli** – Laureato in Economia presso l'Università degli Studi di Palermo ha conseguito il dottorato di ricerca in Economia e gestione delle imprese presso l'Università di Deusto (Bilbao-Spagna). Esperto in politiche pubbliche e sviluppo territoriale ed in Sistemi regionali sanitari europei sostenibili, ha specializzato la sua formazione accademica in marketing presso l'ESADE Business School (Barcellona – Spagna). Dal 2007 è ricercatore di economia presso l'Università di Deusto dove dal 2009 è professore associato di Economia, Economy of the European Union e A critical approach to social issues. Collabora con l'Istituto di formazione politica “Pedro Arrupe” di Palermo, i Giovani delle Acli e diverse riviste spagnole di informazione economica e politica.

tudini, ed in parte incapaci di offrire risposte a molte di queste problematiche, ha ceduto il passo all'emergere di una nuova formazione politica: il Movimento 5 stelle. Questa realtà si è presentata ai cittadini siciliani con un programma *à la carte*: una nuova spinta di passione e partecipazione all'attività politica, vissuta come esperienza di volontariato; l'utilizzo della rete come mezzo di comunicazione per ogni singolo cittadino indignato, particolarmente giovane; so-



L'Istituto «Pedro Arrupe»

L'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" - Centro Studi Sociali è un'istituzione formativa le cui origini risalgono al 1958, quando i Gesuiti decisero di offrire il proprio contributo allo sviluppo culturale, sociale, ed economico dell'Isola, secondo lo stile che caratterizza la tradizione della Compagnia di Gesù: analisi rigorosa della realtà, studio qualificato, insegnamento efficace, accompagnamento personalizzato.

L'Istituto Arrupe, ideato come scuola sul modello universitario e adottando le scienze sociali come strumento di analisi, ha sempre avuto come oggetto la politica in senso stretto in vista del suo rinnovamento etico. Tra i settori di intervento, l'alta formazione occupa una posizione di rilievo: i master proposti dall'Istituto Arrupe, spesso in collaborazione con Università italiane e internazionali, nascono per rispondere alle esigenze di formazione di neolaureati e di specializza-

zione per chi, già inserito nel mondo del lavoro, desidera rafforzare le proprie competenze su specifici ambiti professionali. Le proposte formative messe a disposizione offrono: faculty di alto profilo, accompagnamento personalizzato, approccio etico, contesto internazionale e un costante dialogo con le esigenze poste dal mercato del lavoro.

È inoltre inserito all'interno di programmi internazionali, è un ente di formazione accreditato presso la Regione Siciliana ed è iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Spazio anche all'azione sociale: l'Arrupe promuove infatti progetti volti alla trasformazione della realtà; anche grazie alla partecipazione al Jesuit Social Network - Italia, vengono elaborate strategie d'impegno sociale con un'attenzione particolare per i più svantaggiati, con l'intento di

“porre segni profetici che sappiano significare la bellezza e la possibilità reale di uno stile di vita fatto di accoglienza e di condivisione”.

La sua Biblioteca, con circa 50.000 volumi tutti catalogati on line (<http://librarsi.comune.palermo.it>) rappresenta un punto di riferimento per quanti, ricercatori, studenti universitari e studiosi, sono coinvolti nell'attività esigente della ricerca nel settore delle scienze sociali e in un luogo peculiare com'è il Sud d'Italia. La ricerca, la redazione palermitana della rivista "Aggiornamenti Sociali", il calendario di proposte culturali rivolte ad un vasto pubblico completano il profilo dell'Istituto Arrupe che intende promuovere sempre di più progetti capaci di far dialogare idee e proposte da valorizzare nell'orizzonte dello sviluppo del territorio.

www.istitutoarrupe.it

www.facebook.com/istitutopedroarrupe

<https://twitter.com/#!/IstitutoArrupe>

prattutto, come un'entità aliena alle logiche di utilizzo e spartizione dei fondi pubblici, già segnalato quest'estate anche dalla Sezione di controllo delle spese elettorali della Corte dei Conti. Il risultato delle elezioni ha così fatto registrare, come era facile immaginare, una chiara proposta di protesta da parte dell'elettorato siciliano non soltanto dovuto al successo del Movimento 5 stelle e al suo *leader* locale designato, Giancarlo Cancellieri. Non va dimenticato che, dopo decenni di vittorie del centrodestra (la memoria va al 61 a 0 ottenuto da Forza Italia nel 2001: tutti i posti di deputati dell'Isola andarono al partito di Berlusconi), per la prima volta a vincere in Sicilia è stato un candidato espressione dell'alleanza PD-UDC: Rosario Crocetta. Gli elementi di rottura di questa tornata elettorale marcano un chiaro segnale di cambio o meglio una "rivoluzione moderata", un *mix* di esigenza di cambiamento e ancoramento ai vecchi partiti. Questi fattori hanno reso possibile il fatto che il nuovo presidente fosse una persona dichiaratamente omosessuale, ex-comunista e cattolico, attivo nella lotta antimafia e che insieme

a lui, per la prima volta, arrivino un gruppo di ben quindici donne all'Ars, la presenza più significativa dopo l'ottava legislatura (1976-1981), quando furono presenti solo cinque donne in Assemblea. Qualcosa d'inimmaginabile fino a qualche anno fa.

Il laboratorio siciliano ha dunque dato il via, come sempre in maniera equilibrata, ad un segnale di cambiamento. È difficile affermare una proiezione del risultato a livello nazionale prefigurandone il risultato finale, ma le ultime elezioni siciliane rappresentano un indicatore ed un ritratto in grado di fornire elementi utili alla riflessione nazionale.

Il primo dato interessante riguarda l'astensionismo, registratosi anche all'interno delle carceri siciliane. A recarsi alle urne sono stati il 47,42%, cioè a dire 2.203.885 elettori su un totale di 4.647.159 di aventi diritto. Per la prima volta meno di un cittadino su due ha votato facendo crescere l'astensione di oltre il 19% rispetto alle Regionali 2006 e del 28% rispetto alle Regionali e Politiche del 2008. Sommando i dati degli astenuti (52,58%), con quelli delle



L'offerta dei diversi partiti toccati da tali vicissitudini, ed in parte incapaci di offrire risposte a molte di queste problematiche, ha ceduto il passo all'emergere di una nuova formazione politica: il Movimento 5 stelle.

schede bianche (3,8%), con quelli del M5S (14,7%) raggiungiamo una percentuale del 71% di siciliani che ha manifestato la propria distanza dai partiti tradizionali, evidenziando scarsa fiducia e insofferenza verso la classe politica. L'astensionismo insieme ad un generale clima di protesta sono gli unici aspetti che potrebbero essere proiettati anche a livello nazionale. La correlazione tra il voto regionale e nazionale, a mio avviso, dove viene meno è nell'analisi del voto delle alleanze e dei risultati tra e dei partiti. Se il voto ha confermato la crisi del PDL, la vittoria della coalizione PD-UDC ed il buon risultato del M5S, è pur vero che l'attuale compagine di governo nazionale (Governo Monti) scontava, a livello regionale, un *deficit* di rappresentanza. In poche parole, la peculiare alleanza che permette all'esecutivo di Mario Monti di governare in Italia e di rappresentare la nostra nazione in Europa, nel laboratorio elettorale siciliano non è stata offerta alla valutazione degli elettori, per cui un giudizio che spingesse gli analisti politici a dichiarare la fine del bipolarismo e dei partiti *in toto* sarebbe affrettato. Meglio sarebbe prendere atto che l'anteriore sistema bipolare (centro-destra/centro-sinistra) è oggi rimpiazzato da una nuova forma di bipolarismo (governo tecnico/governo politico).

Ciò nonostante il fenomeno Grillo rimane la vera novità, anche se reca in sé elementi di continuità e di discontinuità con il passato recente. Il M5S è un movimento e non un partito, è incentrato nel personalismo carismatico del suo leader, come già avvenuto in passato, mentre rifiuta i finanziamenti pubblici ai partiti ed introduce la novità della politica come "volontariato a termine" a servizio della *polis* e della collettività.

L'analisi dei flussi verso il movimento di Grillo ci dicono che i suoi elettori sono per il 50% provenienti dagli elettori di Raffaele Lombardo durante le passate elezioni del 2008, per un 25% provenienti dal centro-sinistra e per un altro 25% provenienti dagli astensionisti delle precedenti elezioni.

Il neo presidente, Rosario Crocetta, risulta essere stato eletto con 617 mila preferenze, 248 mila in meno delle preferenze raccolte da Anna Finocchiaro nel 2008, candidata del centro-sinistra uscita sconfitta da Raffaele Lombardo, quest'ultimo forte di ben 1,8 milioni di voti.

Le domande aperte, per quanti dovranno governare nei prossimi mesi l'isola, rimangono tante. In *primis* le questioni economiche e l'approvazione del bilancio regionale (3,6 miliardi di euro di tagli necessari) entro il prossimo 30 aprile del 2013, pena il commissariamento regionale. In secondo luogo la necessità di venir fuori dall'autoreferenzialità di partiti e movimenti che non smettono di far parlare di se stessi e delle alchimie interne piuttosto che dei problemi reali dei cittadini.

Per ultimo l'urgenza di un cambio di passo chiesta dai siciliani, alla luce dei problemi di "casta e di cassa" evidenziati negli ultimi anni che hanno messo insieme tutti gli ingredienti che hanno generato l'attuale "castata siciliana".